



EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

I dati contenuti nell'ultimo rapporto sul mercato del lavoro Ilo-Ocse Ritorno nei campi, nascono 10mila giovani aziende

Coldiretti: Il ricambio generazionale è più "forte" nel settore primario Il 33% dei giovani imprenditori è in fase di piena espansione aziendale

Il ritorno alla terra? E' ormai una realtà imprenditoriale che si tocca con mano. Sono quasi diecimila (9.170) le nuove imprese agricole nate nonostante la crisi nel primo trimestre 2012 con l'agricoltura che è l'unico settore che non ha visto diminuire la presenza percentuale di giovani imprenditori under 30. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti Giovani Impresa resa nota in occasione dell'Assemblea in riferimento al rapporto sul mercato del lavoro dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) e dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per il G20 dei Ministri del Lavoro in Messico. "Nel tempo della crisi il ricambio generazionale in agricoltura è più alto che in altri settori con la presenza di giovani agricoltori che - sottolinea la Coldiretti - è rimasta percentualmente stabile mentre nell'attività manifatturiera si è più che dimezzata negli ultimi 30 anni. Oggi in un caso su dieci i giovani imprenditori scelgono proprio il settore agricolo per avviare una attività. Il 33 per cento dei giovani agricoltori italiani si trova in fase di espansione aziendale, al Nord come al Sud, contro il 10 per cento della media nazionale". "Gli under 30 - spiega in una nota Coldiretti - sono particolarmente attivi nell'export, con il 13 per cento dei giovani che vende oltre confine, contro una media nazionale dell'8 per cento. Il 40 per cento dichiara, inoltre, di aver aumentato il proprio fatturato nell'ultimo anno, secondo un sondaggio Coldiretti/Swg". Per trasformare il desiderio di diventare agricoltore in realtà la Coldiretti ha presentato il vademecum su "Come aprire una azienda agricola" per rispondere alle aspettative delle giovani generazioni. "Un sogno



più facile da realizzare anche grazie alle opportunità offerte dal decreto sulle liberalizzazioni in cui si prevede - sottolinea la Coldiretti - la possibilità di affitto, oltre alla vendita, dei terreni agricoli demaniali, con prelazione a favore proprio dei giovani agricoltori". "Una opportunità - continua la nota - fortemente voluta dalla Coldiretti che potrebbe riguardare fino a 338mila ettari di terreni agricoli pubblici, dai quali potrebbero nascere fino a 43mila nuove imprese agricole condotte da giovani", ha affermato il delegato nazionale di Giovani Impresa Coldiretti Vittorio Sangiorgio. "Il fatto che il settore agricolo sia il terzo settore che attrae maggiormente i giovani che vogliono investire in imprese in Italia, dopo commercio e costruzioni, è - ha precisato Sangiorgio - un dato incoraggiante che ci fa essere consapevolmente ottimisti e che permette, ad esempio, a un giovane siciliano di non abbandonare il Sud, sviluppare le potenzialità del suo territorio e contribuire allo sviluppo della comunità locale". "Per far nascere una impresa è prima di tutto prioritario - ha sottolineato Coldiretti Giovani Impresa - avere un "idea" d'impresa intorno alla quale sviluppare un progetto senza fermarsi alla semplice visione bucolica. Non accontentarsi delle ipotesi più tradizionali,

ma considerare l'ampio spettro di opportunità offerte dal settore che ha esteso le sue competenze dalla produzione alla trasformazione e vendita di prodotti alimentari". Individuato il fabbisogno finanziario complessivo soprattutto per i giovani sotto i 40 anni di età occorre - si spiega nella nota della Coldiretti - verificare l'esistenza di agevolazioni per lo specifico progetto considerato". Le agevolazioni per la maggioranza sono di natura comunitaria e vengono erogate attraverso le regioni con la consulenza dei centri Caa avviati anche dalla Coldiretti. "Per l'acquisto della terra - ha continuato Coldiretti Giovani Impresa - occorre verificare la possibilità di un mutuo presso Ismea nell'ambito dei finanziamenti della piccola proprietà contadina, mentre molte banche offrono condizioni specifiche anche grazie ad accordi con il Consorzio Fidi Creditagri Italia, promosso dalla Coldiretti per la ricerca delle migliori condizioni di accesso al credito e che ha già garantito 100 milioni di euro di investimenti proprio a favore dei giovani agricoltori". Dal punto di vista burocratico sono tre i passaggi fondamentali: apertura di una Partita Iva presso l'Agenzia delle Entrate, iscrizione al Registro delle Imprese, Sezione Speciale Agricoltura, presso la competente Camera di Commercio e iscrizione e dichiarazione presso l'Inps. "Una formazione di base in campo agricolo è importante, ma non decisiva anche perché - ha concluso la Coldiretti - sono numerosi i corsi di formazione professionale organizzati a livello regionale per acquisire competenze e avere la qualifica di imprenditore agricolo dal punto di vista fiscale".



(a cura di GDA)
(Fonte: coldiretti.it)